



Protezione delle acque sotterranee ed eliminazione delle acque di scarico di superfici destinate a utilizzazioni diverse in imprese di smaltimento di rifiuti di legno, pneumatici fuori uso, veicoli fuori uso e altri rifiuti metallici

Per la protezione delle acque sotterranee si applicano i seguenti principi:

- La costruzione di edifici e impianti nelle zone di protezione delle acque sotterranee S1 e S2 come anche nelle aree di protezione delle acque sotterranee non è permessa (allegato 4, cifra 222, 223 e 23 OPAC).
- Nelle zone di protezione delle acque S3 non è permessa la costruzione di impianti che costituiscono un pericolo particolare per le acque (allegato 4, cifra 221, OPAC). Le imprese di smaltimento di rifiuti di legno, pneumatici usati, veicoli fuori uso, e rifiuti metallici fanno parte di questa categoria.

Per l'eliminazione delle acque di scarico si applicano i seguenti principi:

- le superfici, di cui vi è la certezza che l'utilizzazione nel lungo periodo non crea pericoli per le acque, sono in genere rese permeabili così da consentire alle acque di scarico non inquinate di filtrare nel sottosuolo. Su richiesta del gestore è possibile impermeabilizzare queste superfici, se del caso mettendo in conto eventuali misure di ritenzione e tasse comunali sulle acque piovane;
- le superfici su cui c'è da attendersi un'emissione di sostanze pericolose per le acque devono essere coperte e impermeabilizzate;
- le superfici per cui non si escludono utilizzazioni pericolose per le acque (ad es. successiva modifica dell'utilizzazione) devono essere dotate di un rivestimento impermeabile. Tale rivestimento consente la raccolta delle acque di scarico delle superfici esposte alla pioggia;
- secondo le disposizioni delle autorità e in base al tipo di contaminazione, le acque di scarico inquinate che sono state raccolte vengono sottoposte a un eventuale pretrattamento. Vengono poi immesse nella canalizzazione delle acque luride o miste oppure convogliate verso un impianto d'infiltrazione con passaggio attraverso il suolo;
- le acque di scarico non inquinate che sono state raccolte vengono infiltrate nel suolo secondo le disposizioni delle autorità oppure, se ciò non è possibile, immesse in un corso d'acqua o nella canalizzazione;
- occorre tener presente anche il rischio d'incendio. Le riserve per gli spegnimenti non devono essere né infiltrate né immesse in un corso d'acqua.

Per la definizione delle misure edili e tecniche volte a soddisfare le esigenze in materia di eliminazione delle acque di scarico occorre tener presente la norma SN 592 000 e la direttiva "Smaltimento delle acque meteoriche" (compreso l'Update).